

Ettore Casari

La logica stoica

A cura di
Enrico Moriconi



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Pubblicato con un contributo
fondi di Ateneo, Università di Pisa*

© Copyright 2017
Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messagerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674771-6

La logica stoica

Indice

Prefazione di Enrico Moriconi xi

LA LOGICA STOICA

I Filosofi - Fonti - Studi	3
1 Scuole e filosofi	3
2 Fonti	6
3 Studi sull'argomento	8
II Teoria del segno linguistico	11
Introduzione	11
1 La situazione segnica	11
2 Il segno o suono	12
3 Il significato o <i>lektón</i>	16
III Teoria delle proposizioni	21
Introduzione	21
1 La proposizione	22
2 Teoria delle proposizioni atomiche	24
3 Teoria delle proposizioni molecolari	28
IV Teoria degli argomenti	45
Introduzione	45
1 L'argomento	45
2 Argomenti validi e invalidi	47
3 Gli argomenti indifferenzianti	58
4 Il sistema assiomatico degli argomenti	59
5 Gli argomenti ametodici	71
6 I paradossi	73

V	Teoria del segno conoscitivo	77
	Introduzione	77
1	Teoria dei fatti	77
2	Teoria dei segni	79
VI	Due osservazioni	85
1	Logica estensionale e logica intensionale	85
2	Il problema storico	91
	Bibliografia	93
	Postfazione di <i>Massimo Mugnai</i>	97

Prefazione

Enrico Moriconi

Dall'anno accademico 1998-99, e fino all'andata in pensione nel 2005, Ettore Casari ha insegnato Logica presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Per me – che lo avevo conosciuto all'inizio degli anni Settanta, quando, insieme al compianto Paolo Casalegno, partecipavamo ai cosiddetti “seminari del sabato”, tenuti nella sede fiorentina del Pellegrino – era una ricca e piacevole esperienza seguire le sue lezioni e i suoi seminari “pisani”. Talvolta, nella pausa dopo la prima ora, o alla fine della lezione, ci si fermava a parlare di varie cose e ricordo ancora la sorpresa che mi causarono le parole con cui un giorno mi mostrò una copia della sua tesi di laurea, dedicata alla logica stoica: «È cominciato tutto da qui!», mi disse sorridendo.

Capii che il primo riferimento era ovviamente alla sua storia personale: dopo la discussione della tesi nel 1955, infatti, sarebbe partito per la Germania, più precisamente per Münster in Westfalia, dove avrebbe studiato logica e matematica fino al 1961, iniziando il percorso che ha poi indelebilmente caratterizzato tutta la sua vita. Ma non solo: nei primissimi anni Sessanta, cioè giusto al suo ritorno dalla Germania, Casari fece parte del gruppo – gli altri erano Evandro Agazzi, Corrado Mangione e Maria Luisa Dalla Chiara, ma molti altri vi confluirono prestissimo – che sotto la *guida* di Ludovico Geymonat dettero vita al «Gruppo di ricerca per la logica matematica», la prima cellula di un organismo che sarebbe poi cresciuto oltre ogni aspettativa. Come ebbe a dire lo stesso Casari, ricordando proprio Corrado Mangione, la fervida attività di quel gruppo «creò le premesse della rinascita della Logica sia nel mondo filosofico che in quello matematico del nostro paese e segnò al contempo un momento di interazione fra filosofi e matematici così intensa che, seppur non inconsueta in altri paesi, non sembra aver visto, né prima né dopo, qualcosa di simile nel nostro».

Questi, tuttavia, sono dati più o meno noti, e in ogni caso non è certo questa la sede per provare a ripercorrere la storia della (rinascita della) logica in Italia a partire per l'appunto dagli anni Sessanta del secolo scorso. Non che questo non sia un tema interessante e importante: i due percorsi sono certamente, e in maniera inestricabile, intrecciati. Qui, tuttavia, vogliamo, molto più semplicemente, raccontare brevemente un fatto più *delimitato*, e cioè la genesi, a suo modo singolare, della dissertazione di laurea di Ettore Casari. Nell'autunno del 1951 Casari si iscrisse alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pa-

via, quale studente di lettere classiche, avendo anche vinto un posto di alunno presso l'Almo Collegio Borromeo. Certamente, il giovane trentino si trovò in un ambiente di grande valore: mi limito a ricordare che tra i docenti della Facoltà c'erano il grecista Adelmo Barigazzi, che sarà poi il suo relatore di tesi, lo storico antico Plinio Fraccaro, che sarà Rettore dell'Università di Pavia, l'italianista Lanfranco Caretti, il filologo romano Aurelio Roncaglia, i filosofi Luigi Pareyson, Enzo Paci e Giulio Preti, ai quali nel 1953 si aggiungerà Ludovico Geymonat. Secondo un costume da lungo tempo ormai andato perduto, il giovane aspirante grecista – si potrebbe dire: di fronte a tanto *ben di Dio* – “mise il naso” anche alle lezioni di corsi di altri percorsi di laurea. Particolarmente rilevanti furono quelle di Filosofia morale impartite da Giulio Preti. «Preti non è stato soltanto un mio grande professore – dirà Casari nel 2011 in un ricordo a lui dedicato –, è stato anche colui che ha cambiato radicalmente il corso della mia vita». Il modo in cui questo cambiamento avvenne è piuttosto singolare. Durante una lezione sui *Principia Ethica* di George Edward Moore (era l'anno accademico 1952-53), Preti scrisse alla lavagna l'espressione “ $(\exists x) \dots x \dots$ ”, dicendo che quello era il modo in cui ormai si scriveva per dire che “c'era qualcosa che soddisfaceva una certa condizione”. Si tratta di una situazione per certi versi paradossale: pur con tutte le relativizzazioni opportune, sia al contesto filosofico-analitico (*ante litteram*) di una lezione universitaria su Moore, sia al temperamento particolare di Preti, questa sua affermazione suona certamente bizzarra e, penso, provocatoria, nel senso buono del termine. Sia come sia, l'effetto sul giovane studente Ettore Casari, aspirante grecista, fu quello di provocare un cambiamento radicale. Volle subito padroneggiare quella strana scrittura segnica e seguendo i suggerimenti di Preti si studiò, con l'entusiasmo e la passione che ben conoscono chi ha conosciuto Casari, tutto quello che era possibile procurarsi, cominciando dalle *Nove lezioni di logica simbolica* di Josef Bocheński fino ai monumentali *Principia Mathematica*. Ma coltivare ufficialmente, cioè accademicamente, questo nuovo preponderante interesse non era semplice, date le ristrettissime possibilità di cambiamento ammesse dai regolamenti didattici dell'epoca: Casari era uno studente di lettere classiche ormai al second'anno, e tale doveva restare. Se la scintilla era stata sprigionata in maniera inconsapevole, nel trovare la soluzione a questo problema Preti divenne invece consapevolmente fondamentale. In primo luogo, sfruttando il fatto che nel 1951 Bocheński aveva pubblicato quello che diventerà un classico della storiografia logica, *Ancient formal logic*, Preti indirizzò Casari a dedicarsi allo studio della logica megarico-stoica, della quale si stava nel frattempo occupando l'americano Benson Mates nella preparazione della sua tesi di dottorato, che diventerà poi un famoso volume pubblicato nel 1953. In secondo luogo, Preti si adoperò per convincere il grecista Barigazzi ad accettare di discutere una tesi in Filologia Greca su tale argomento.

Il terzo anno Casari lo passò a Münster, studiando logica con Heinrich Scholz e approfondendo lo studio della logica stoica, anche attraverso l'esame del volume *Stoic Logic* del Mates, nel frattempo pubblicato, e che si copiò a mano (non c'erano ancora, mi disse Casari sorridendo, le fotocopiatrici; d'altronde, le sue ben note condizioni economiche ne impedivano l'acquisto). Tornato a Pavia, nel 1955 si laureò: alla discussione non partecipò Preti, nel frattempo trasferitosi a Firenze, e al suo posto c'era Ludovico Geymonat, che aveva in quello stesso anno inaugurato il suo corso di Filosofia della Scienza, il primo in Italia. In questo avvicendamento, ancorché casuale, c'è qualcosa di simbolico, quasi un passaggio di testimone: Casari riconosce infatti Geymonat come la seconda, dopo Preti per l'appunto, figura decisiva della sua vita intellettuale.

Geymonat aveva pubblicato nel 1945 il volume *Studi per un nuovo razionalismo*, sottolineando emblematicamente che era stato finito di stampare il 25 aprile; un'opera che, insieme con due precedenti saggi dei primi anni Trenta dedicati al *Circolo di Vienna*, con il volume *Storia e filosofia dell'analisi infinitesimale* del 1947, e con i *Saggi di filosofia neorazionalistica* del 1953, aveva cercato di difendere e affermare il valore conoscitivo e non solo strumentale del sapere scientifico, in un ambiente in cui era ancora dominante la svalutazione neoidealistica della scienza. Se Preti aveva dischiuso l'interesse per la logica, Geymonat allargò l'orizzonte dell'ormai ex aspirante grecista ai fondamenti e alla filosofia della matematica.

Una volta laureato, il senso della sua frase che mi aveva colpito – «È cominciato tutto da qui!» – si chiarisce: come ho già ricordato, infatti, il 3 novembre del 1955 Casari ripartì per la Germania, sempre destinazione Münster, dove studiò appassionatamente logica e matematica potendo giovare dell'insegnamento di grandi studiosi come Hans Hermes, Wilhelm Ackermann e Gisbert Hasenjaeger. Ritornato in Italia nel 1957, e ottenuta la libera docenza in Filosofia della scienza nel 1961, in quello stesso anno inizia la sua "carriera" accademica tenendo l'insegnamento di Filosofia della scienza presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pavia (anni accademici 1961-62 e 1965-66) e di Logica presso quella di Milano (anni accademici 1962-63 e 1965-66). Nel 1966 tornerà in Germania, sempre a Münster, ma questa volta in veste di docente, per sostituire Hans Hermes *visiting* negli Stati Uniti. Poi vennero Cagliari, Firenze per trent'anni e infine Pisa, come si diceva all'inizio. Questa, però, è una storia nota, e non di questo volevamo occuparci qui, ma dell'inizio di quella storia. E l'inizio è per l'appunto in questa tesi, mirabile, e non solo per un giovane che da un paio di anni si sta impadronendo dei cosiddetti ferri del mestiere, dedicata alla logica stoica. Quest'ultima viene presentata in profondità, sfaccettando le varie posizioni, chiarendole anche

attraverso il confronto con varie concezioni novecentesche, e riconoscendo onestamente le difficoltà interpretative quando le fonti non permettono di superarle. Come, ad esempio, nella conclusione della tesi, quando si affronta il caso dell'enigma concernente la sostanziale "scomparsa" dalla cultura occidentale della logica stoica, «di quella logica che, per un certo periodo di tempo, fu senz'altro La Logica».

Vorrei concludere queste righe con due osservazioni. La prima, in certo senso malinconica, riguarda Giulio Preti. Dopo quei due intensi anni trascorsi a Pavia (il terzo, come detto, Casari lo passò a Münster), che furono del tutto proficui, certamente almeno per il giovane Ettore Casari, i loro rapporti ebbero una sostanziale interruzione. E la cosa è ancora più sorprendente se si pensa che furono poi a lungo "colleghi" nell'Ateneo fiorentino. Individuare i motivi di questa insorta freddezza non è certo questione che possa, e soprattutto debba, essere indagata qui, ma certo colpisce e dà la malinconica sensazione della facilità con cui spesso legami e rapporti svaporino nell'indifferenza. La seconda riguarda invece il grecista Adelmo Barigazzi. Mi piace sottolineare che accettò la proposta di essere relatore della tesi con senso del dovere, certo, ma anche con partecipazione e passione, come risulta dalle molte osservazioni e piccoli riassunti e rimandi interni di cui ha disseminato la sua copia della tesi, che, se sono il segno di una lettura consapevole, sono anche talvolta stati molto utili nel preparare questa edizione per correggere alcune citazioni e alcuni refusi.

È un vero piacere, infine, osservare che il presente volume appare pochi mesi dopo la pubblicazione presso la Oxford University Press, nella collana «Oxford Logic Guides», dell'ultimo (per ora) libro di Ettore Casari, quel *Bolzano's Logical System* a cui da tanto tempo stava lavorando. Mi piace vedere in questo sopraggiungere dell' α sull' ω , in questo ideale ricongiungersi, la possibilità di un nuovo punto di svolta; voglio cioè leggermi l'auspicio che il lavoro sulla logica stoica che, come tesi, fu un importante punto di partenza, lo sia di nuovo, a tutti i livelli, una volta pubblicato in volume.

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di febbraio 2017